

B. terza 21 604 N. 5.2761
ISTITUTO SALESIANO «E. di SARDAGNA»

CASTELLO DI GODEGO

(Treviso)

30 Novembre 1950 - A. S.



Carissimi Confratelli,

aleggiava ancora nella nostra Casa di aspirantato un'atmosfera di gioconda e santa letizia per l'ordinazione Sacerdotale e la prima Santa Messa solenne di un nostro confratello, quando fulminea e conturbante si abbattè su tutti la sventura, che poneva fine in modo violento alla cara e preziosa esistenza terrena del confratello

Coad. BORDIN GINO

di anni 40

Nel pomeriggio del 23 novembre u. s. tornava dall'aver eseguita una commissione nel limitrofo paese di S. Martino di Lupari, quando ad un incrocio stradale assai pericoloso venne irreparabilmente investito da un grosso autotreno e gettato a terra. Prontamente soccorso, veniva trasportato al vicino ospedale di Cittadella, dove accorrevano tosto il sottoscritto ed un altro confratello della Casa. Il caro Bordin aveva però perduta la conoscenza fino dal primo momento per frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. Gli si amministrò tosto l'Estrema Unzione, l'assoluzione e la benedizione papale in articulo mortis, e, assieme al Cappellano dell'Ospedale, recitammo le ultime preci per gli agonizzanti. Alle 19.10 esalava l'anima sua bella, che tornava in seno a Dio.

Il mattino dopo dalla provincia di Novara giungevano i suoi buoni genitori, e più tardi i fratelli e le sorelle assieme ad altri parenti; straziante quanto mai l'incontro con il loro caro, ormai freddo cadavere.

I funerali si svolsero solenni e commoventi nella maestosa Chiesa parrocchiale di questo paese ospitale, officiati dal nostro Economo

Ispettorale prontamente accorso, con la partecipazione del clero della Parrocchia e di rappresentanze delle case di Monteortone e di Gorizia.

Il caro confratello era giunto qui da un mese appena, trasferito dalla Casa di Gorizia, dove era rimasto come factotum preziosissimo per 9 anni. Non è a dire quanto gli sia costato il distacco, tanto più che si trattava di assumere un lavoro pesante di responsabilità in una casa ancora incipiente, dove mancano molte di quelle cose che si dicono necessarie. Si era tuttavia ben presto adattato alle nuove esigenze in modo veramente edificante, ed esemplare si era dimostrato il suo attaccamento alla casa, alla povertà religiosa, alla cura per la pulizia, il buon ordine e il disbrigo delle molteplici mansioni che l'obbedienza gli aveva affidato. Sempre calmo e sereno, era sempre il primo ad attendere ai suoi lavori di factotum. Esemplare nella pietà, che poneva al di sopra di tutto, si era guadagnata presto la stima dei confratelli e dei nostri giovani aspiranti, che guardavano già a lui come ad un modello di vita religiosa.

Venuto in Congregazione nel pieno rigoglio della sua fiorente giovinezza, aveva superato con fermezza gli ostacoli che si frapponavano al raggiungimento del suo ideale di vita più perfetta. Gli ottimi suoi genitori mal si adattavano a privarsi dell'aiuto del caro Gino, primo di una bella schiera di dieci fratelli, tanto più che allora la famiglia versava in disagiate condizioni economiche, e, umanamente parlando, in casa c'era bisogno della sua collaborazione intelligente e serena. Era poi così buono, sempre pronto, servizievole in tutto ! Il Parroco stesso del paese, che se lo teneva caro per l'attività che svolgeva in seno all'Associazione di Azione Cattolica, stentava a concedergli il suo benessere. Continuamente ripeteva ai suoi cari che li avrebbe aiutati di più e meglio con la preghiera, quando si fosse consacrato al Signore nella vita religiosa Salesiana, ed infatti la famiglia, trasferitasi in quel tempo dalla provincia di Padova a quella di Novara, ben presto si risollevò anche economicamente, ed ora vive serena nel lavoro e nella pace, meritata certo anche per il sacrificio cristianamente sostenuto e per le preghiere del loro caro.

La sua contrastata vocazione poté finalmente realizzarsi, ed entrò a Verona come aspirante nel 1934 a 24 anni di età; dal 1935 al 1936 fece il Noviziato ad Este, coronato dalla prima professione triennale, ed emise i voti perpetui il 16 agosto 1942. Fu a Verona dal 1936 al

1941 come guardarobiere ed infermiere, e a Gorizia dal 1941 al 1950 come infermiere e factotum.

Di lui scrive il sig. D. Antonio Forestan, che fu suo Direttore per 4 anni a Gorizia: « Sempre abbiamo ammirato in lui grande spirito di sacrificio: a tutte le ore era pronto a prestare la sua opera senza risparmiarsi menomamente e senza mai opporre difficoltà. La sua multiforme capacità (infermiere, provveditore, elettricista) lo rendeva prezioso a tutta la comunità, specie negli anni fortunosi di guerra.

Ammirabile era in lui l'attaccamento alla casa e la cura che usava nel procurare di evitare qualsiasi spreco o spesa meno utile. Di poche parole, ma di molti fatti era la sua vita quotidiana, sempre ligio alla volontà dei Superiori e premuroso nell'impedire gli eventuali, inevitabili inconvenienti. Tutto il suo lavoro era fecondato da seria e metodica pietà; oltre le pratiche prescritte dalla regola, amava nelle ore di quiete trattenersi in pio raccoglimento davanti al Tabernacolo per lunghi tratti.

Per la sua rettitudine, l'attaccamento alla Congregazione, alla sua casa in modo particolare, per l'osservanza religiosa esemplare, per il suo spirito di sacrificio, sono certo che davanti a Dio avrà trovato clemenza e bontà. Ed è per queste ragioni che la sua scomparsa lascia un grande vuoto nella nostra Ispettorìa. Ma in compenso avrà trovato nella gloria di Dio il giusto riconoscimento dei suoi meriti ».

Grande, vivissima perdura la pena nel nostro cuore per la grave perdita fatta e in forma così tragica; non ci resta che piegare il capo riverenti dinanzi alla volontà di Dio che così ha permesso per i Suoi fini imperscrutabili, e preghiamo, o buoni confratelli, per la pace eterna del Suo fedel servo. Vogliate anche ricordare questo Aspirantato, così duramente colpito dalla grave disgrazia che l'ha privato del suo unico ed esemplare coadiutore.

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. BARTOLOMEO DAL BIANCO

Direttore

Dati per il Necrologio: Coad. prof. perp. **BORDIN GINO** n. a Cervarese S. Croce (Padova) il 24-4-1910, m. a Cittadella (Padova) il 23-11-1950 a 40 anni di età e 14 di professione.

ISTITUTO SALESIANO «E. di SARDAGNA»
CASTELLO di GODEGO (TREVISO)

STAMPE

5
